

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Alexander C. Loney, Stephen Scully, The Oxford Handbook of Hesiod, New York, Oxford University Press, 2018.

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1838170> since 2022-02-03T11:53:52Z

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

Alexander C. Loney, Stephen Scully, *The Oxford Handbook of Hesiod*, New York, Oxford University Press, 2018, pp. 529. [ISBN 978-0-19-020903-2].

L'imponente miscellanea in lingua inglese curata da L. e S. si propone di indagare a tutto tondo l'opera, il contesto e la fortuna di Esiodo. Il volume è diviso in quattro parti: le prime due – *Hesiod in Context* (pp. 17-77) e *Hesiod's Art* (pp. 81-189) – tracciano uno spaccato storico-culturale della realtà esiodea ed esplorano alcune importanti caratteristiche tematico-strutturali che informano il lavoro del poeta. La terza e la quarta parte – *Hesiod in the Greco-Roman Period* (pp. 193-410) e *Hesiod from Byzantium to Modern Times* (pp. 413-494) – indagano numerosi aspetti del dialogo instaurato dalle diverse epoche col pensiero di Esiodo.

Di particolare interesse per i bizantinisti il contributo di N. Zorzi (*Hesiod in the Byzantine and Early Renaissance Periods*, pp. 413-430), che si concentra sul poco battuto terreno della ricezione di Esiodo nel medioevo greco. Accolta diversamente dai vari pensatori cristiani, a partire dagli albori della Rinascenza macedone l'opera del poeta conosce un successo tuttora dimostrato dal carattere estensivo della sua tradizione diretta. Nel commentare brevemente alcune caratteristiche della tradizione manoscritta del *corpus* esiodeo, Z. si sofferma in particolare su quegli esemplari attribuibili a ben noti copisti – come ad esempio il ms. Laurenziano 32.16, prodotto dalla cerchia di Planude e corretto prima da Demetrio Triclinio, poi da Simone Atumano. Il capitolo prosegue passando in rassegna i principali frutti dell'esegesi bizantina di *Opere e giorni*, *Teogonia* e *Scudo di Eracle*, scandaglia le citazioni di e da Esiodo nella letteratura bizantina e termina disegnando una parabola – che inizia con Petrarca e giunge all'edizione di Trincavelli (1537) – del successo del poeta in Italia in epoca umanistica.

Sul rapporto instaurato con Esiodo dall'umanesimo europeo si concentra J. Wolfe (*Hesiod and Christian Humanism, 1471-1667*, pp. 431-444). Durante il XV sec. i poemi esiodei – giunti da Costantinopoli nel corso del secolo precedente – attirano l'interesse di diversi intellettuali raccolti intorno alla Firenze medicea (Ficino, Poliziano e Botticelli, ad esempio), i quali leggono la mitografia teogonica alla luce del platonismo e dell'orfismo di corte e ne producono interpretazioni allegoriche in chiave cristiana. W. dapprima evidenzia il ruolo giocato dagli *Adagi* di Erasmo da Rotterdam nella diffusione transalpina di Esiodo, e commenta la lettura moralistica portata avanti da Melanchthon nell'edizione del 1532. Quindi passa ad esaminare la ricezione di Esiodo nel Rinascimento francese – fondamentale l'edizione di *Le opere e i giorni* curata da Jean de Sponde (1592), che nell'esegesi testuale si discosta dalle interpretazioni dei poeti afferenti al gruppo *La Pléiade* – e in contesto fiammingo, dove vede luce l'edizione di Heinsius (1603), e inglese, con la traduzione delle *Opere* di Chapman (1618). Dopo un censimento degli influssi che determinano l'intreccio ermeneutico dell'editore inglese, W. enuclea i molteplici temi attinti al poeta di Ascrea da John Milton, che nel *Paradiso perduto* instaura con esso un complesso sistema di emulazione, rielaborazione e traduzione culturale.

Questa ricca e ben curata miscellanea rappresenta un ottimo strumento per chi voglia approfondire alcune dinamiche genetico-strutturali dell'opera di Esiodo, o per chi desideri – attraverso una panoramica tanto ampia quanto puntuale – misurare l'influsso da essa esercitato per più di due millenni e mezzo sulla cultura occidentale (e non solo). [Francesco Bertani]